

Università degli Studi di Trento

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	156017/2 - Strumenti e tecniche della progettazione educativa individuale, di comunità e formativa
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	FORTIN DARIO
Periodo	Secondo Semestre
Sede	Polo di Rovereto - Palazzo Piomarta - corso Bettini, 84
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	156017/2 - Strumenti e tecniche della progettazione educativa individuale, di comunità e formativa
Titolare	FORTIN DARIO

CAMPI

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Nell'arco del triennio l'obiettivo generale delle materie specifiche professionalizzanti è di acquisire capacità di applicare conoscenza e comprensione in campo relazionale, da utilizzare nelle attività di promozione, prevenzione, cura e riabilitazione, al fine di imparare ad apprendere dall'esperienza e di maturare uno stile proprio di intervento educativo a favore di persone e gruppi, in equilibrio tra coinvolgimento e distanza, tra intenzionalità educativa ed autorealizzazione della persona. Con gli studenti del terzo anno, i contenuti ed i metodi proposti negli anni precedenti negli insegnamenti Metodi e tecniche dell'intervento educativo e Il Ruolo professionale dell'educatore, verranno estesi più esplicitamente alle diverse situazioni di gruppo, al fine di:

- Possedere conoscenze e competenze relative alla progettazione, partecipazione, organizzazione e conduzione di gruppo centrato sui partecipanti e di gruppo centrato sul compito.
 - Sviluppare capacità di facilitazione della comunicazione e gestione efficace dei conflitti in gruppo.
 - Sviluppare capacità di conduzione di gruppo di lavoro gestendo in modo costruttivo e progettuale le variabili: obiettivo, metodo, risorse, ruoli, leadership, comunicazione, clima, sviluppo, valutazione.
 - Sviluppare capacità di autovalutazione rispetto al proprio modo di essere membro, ricercatore o leader di un gruppo, alla maturazione di atteggiamenti e abilità “facilitanti”, alla capacità di rapportarsi in modo assertivo e collaborativo, alla capacità di gestione efficace dei conflitti.
-

PREREQUISITI

nessuno

CONTENUTI/PROGRAMMA DEL CORSO

Per la parte di teoria si affronteranno gli argomenti relativi alla Metodologia della formazione:

- -apprendimento e sua facilitazione;
- -il lavoro di gruppo;
- -progettare la formazione;
- -l'efficacia dell'experiential learning.

Per la parte di laboratorio le esercitazioni faranno riferimento ai seguenti contenuti: Partecipazione e conduzione di “gruppo centrato sui partecipanti” e di “gruppo centrato sul compito”. Conoscenze e osservazioni relative a dinamica e processo di gruppo. Gestione costruttiva delle variabili cruciali della formazione: progettazione, obiettivo, metodo, risorse/équipe, ruoli, leadership/membership, comunicazione, clima, sviluppo, valutazione. Bisogni degli utenti e valenze educative nei vari tipi di gruppo. Strumenti di osservazione del gruppo e di verifica dei metodi e delle tecniche utilizzate. Progettazione di interventi individuali, formativi e di comunità, con particolare attenzione alla Funzione (F) di Formazione di cui al Core Competence

METODI DIDATTICI UTILIZZATI E ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO RICHIESTE ALLO STUDENTE

Il corso prevede, parallelamente agli apporti teorici frontali (8 ore) un'attività a carattere esperienziale e la rielaborazione delle esperienze d'aula e di osservazione sul campo (45 ore in Laboratorio di Apprendimento Esperienziale).

Come per gli anni precedenti, allo studente è richiesta disponibilità a coinvolgersi in un processo di apprendimento che conduca ad un coinvolgimento personale, in un cammino di crescita e ricerca. Verranno svolti esercizi (conduzione di vari tipi di gruppo, simulazioni di realtà, osservazione partecipante, role playing, riflessioni...) al fine di promuovere nello studente un apprendimento attivo, sia sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo, comportamentale, emozionale e relazionale anche al fine di potenziare sempre di più le proprie life-skills.

METODI DI ACCERTAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione oggettiva

La valutazione oggettiva dell'insegnamento avviene con una prova scritta formata da 3 risposte su 4 domande aperte. Le domande sono centrate sui contenuti dei testi per l'esame, sulle lezioni teoriche e sul materiale consegnato dal professore. Nella valutazione saranno apprezzati i collegamenti che lo studente saprà fare tra gli aspetti teorici e le esercitazioni sperimentate nel Laboratorio di Apprendimento Esperienziale.

Autovalutazione

L'ammissione alla prova oggettiva, di cui sopra, avviene obbligatoriamente:

- 1) dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio) di uno scritto finale di autovalutazione individuale relativo alle attività del Laboratorio di Formazione Esperienziale;
- 2) dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio ed al docente di Teoria) di un elaborato sulla Funzione (F) di Formazione di cui al Core Competence dell'Educatore Professionale

Le attività di autovalutazione sono regolarmente svolte nel corso di tutte le attività di laboratorio:

- autovalutazione individuale
- autovalutazione tra pari
- diario di bordo
- momenti di scrittura autobiografica
- stimoli di riflessione sull'esperienza
- autovalutazione finale correlata con l'autovalutazione ex-ante (svolta nel 1 laboratorio del 1 anno)

Ciò viene realizzato non solo per motivi didattici, ma anche per il carattere specificamente professionalizzante che hanno i processi di autovalutazione in educazione professionale.

Altre modalità di valutazione verranno eventualmente concordate con i docenti sulla base delle specificità di questo gruppo.

LIBRI DI TESTO/LIBRI CONSIGLIATI

Testi di riferimento per l'esame

-Fortin D., Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale. Pensa Multimedia, Lecce, 2022 (obbligatoria per l'esame tutta la Parte Terza: Metodologia della formazione pp.337-433)

-Bertolini P., Caronia L., Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (suggerita lettura di tutto il cap. VIII: “La dilatazione del campo di esperienza”, ma obbligatorio per l’esame solo il paragrafo 5 “Le esperienze dell’altro”).

-Fortin D., Crisafulli F. et. al. (2023), Verso un’epistemologia dell’educazione professionale, in: Studium Educationis | XXIV - 2 - December 2023 | pp. 49-63 | ISSN 2035-844X scaricabile in: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/studium/article/view/6802> (obbligatori cap.4; cap.6; cap.7)

Suggerita la lettura

In vista dell’elaborato di tesi e dell’ingresso nel mondo del lavoro si suggerisce la lettura di:

- Barnao C., Fortin D., Accoglienza e autorità nella relazione educativa, Erickson, Trento 2009, (non obbligatorio per l’esame, ma suggerita la lettura dell’articolo di: Bonfanti T., Un nuovo modo di fare convegni. Dalla centratura sui relatori alla centratura sui partecipanti)

-Fortin D., Educazione Professionale. Contesto ed esperienze generative, collana “i fiori del sale” Università di Trento 2020 [open access in: <http://www.explorans.it/modules/core/lib/d.php?c=ahMWZ> (non obbligatorio per l’esame, ma suggerita la lettura del cap. 5: Un grande movimento giovanile tra l’obiezione di coscienza e il servizio civile)

-[Jelfs M., Tecniche di animazione, Elledici, Torino 1986](#) [non obbligatorio per l’esame ma suggerito il download (o l’acquisto) per la serie di esercitazioni, giochi e tecniche di animazione validi per il futuro lavoro]

-Zucconi A., Howell P., “La Promozione della Salute - Un approccio globale per il benessere della persona e della società”, La meridiana, Molfetta 2005 (cap. 16 La promozione della salute nei luoghi di lavoro; cap. 17 Organizzare la promozione della salute nei luoghi di lavoro)

ALTRE INFORMAZIONI

Ricevimento

Concordare un appuntamento a voce o tramite email: dario.fortin@unitn.it

Altre informazioni

I contenuti ed i metodi del presente insegnamento sono fortemente interconnessi con gli insegnamenti svolti negli anni precedenti denominati “Il ruolo professionale dell’educatore” e “Metodi e tecniche dell’intervento educativo I e II” in quanto i percorsi hanno in comune la finalità di acquisire elementi epistemologici fondanti la professione e di favorire lo sviluppo della consapevolezza di sé, della deontologia professionale e l’acquisizione di principi e strategie per un intervento educativo efficace

DOCENTI ASSOCIATI

BANAL ANTONIA

COMETTI LUCA
